

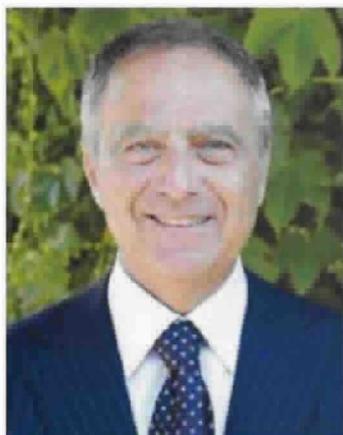
TASSE SULL'AUTOMOTIVE: DECISIONI IN CHIAROSCURO

di Pietro Teofilatto

Per Governo e Parlamento l'approvazione in poche settimane della Legge di Bilancio per il 2023 è stata una prova impegnativa, considerate le complessità della fase congiunturale, il problema dei costi dell'energia, la disponibilità di risorse. Una manovra che nella situazione di emergenza non ha potuto considerare il comparto dell'automotive, che comunque continua a rappresentare il 15% delle entrate tributarie. Eppure il 2022 è stato anno in cui si sono succeduti vari passaggi legislativi che avranno o potranno avere ripercussioni sull'anno in corso. Cominciamo dai fatti con maggiore rilevanza.

INCENTIVI FINO AL 2030, ANCHE PER IL NOLEGGIO

Il confronto del mondo dell'auto con le Istituzioni è stato lungo ed intenso. Dopo mesi di discussioni ed incontri, con un mercato in calo verticale, il DL Energia di marzo 2022 ha recepito le istanze del settore.



Pietro Teofilatto, Aniasa

Attenzione dell'esecutivo nei confronti di uno dei settori che più contribuisce alla fiscalità generale. Ma rimangono punti irrisolti per la filiera, come la detraibilità al 100% dell'Iva per le auto aziendali, uno dei cavalli di battaglia di Aniasa

Si è finalmente varata una manovra pluriennale di agevolazioni per la transizione motoristica e costituito il Fondo Automotive, con incentivi per gli acquisti e risorse per l'innovazione produttiva pari a 8,7 miliardi per il periodo 2022-2030. Il nuovo assetto di relazioni con la politica si manifesta ad ottobre con il recupero delle immatricolazioni uso noleggio tra gli acquisti incentivati. Aniasa aveva infatti invitato il Governo a rivedere la posizione iniziale, evidenziando il ruolo decisivo del comparto del noleggio nella diffusione di veicoli a basse emissioni. Infatti gli ultimi mesi dell'anno hanno confermato la valenza del noleggio che ha chiuso il 2022 immatricolando il 35% dei veicoli elettrici ed il 56% degli ibridi.

FRINGE BENEFIT ESENTI FINO A 3.000 EURO

Con il decreto Aiuti-Bis di settembre scorso il Governo ha aumentato la soglia di detassazione fiscale e contributiva da 258 a 600 euro ed infine a 3.000 euro. Un regime agevolativo che, partendo dal bonus benzina di 200 euro è stato utilizzato per far fronte al "caro bollette". La misura, riguardando la normativa sui fringe benefit, ha anche comportato positivi riflessi sulla busta paga dei dipendenti assegnatari di auto aziendali. In pratica, il dipendente con una retri-

buzione annua lorda di 32.000 euro e con un'auto in uso promiscuo dal valore fiscale di 2.500 euro ha usufruito di un rimborso di circa 1.200 euro tra Irpef e contributi Inps nel conguaglio di fine anno (la misura è stata prevista solo per il 2022). E' certo un segnale di rilievo la considerazione politica di una minor tassazione dell'auto aziendale, da sempre vista come benefit esclusivo per determinate categorie e non come mezzo utilizzato prevalentemente per lavoro. Un indizio di conferma per il 2023 potrebbe ravvisarsi anche nel rinnovo del bonus benzina (approvato a metà gennaio per far fronte alle polemiche sulle ripristinate accise sui carburanti). Vedremo.

TABELLE ACI

Di fronte ad un beneficio fiscale c'è, spesso, un contrappeso. I nuovi costi chilometrici di esercizio delle autovetture contenute nelle tabelle elaborate dall'ACI saranno più alti di quelli del 2022. Gli aumenti per i veicoli in produzione, a parità di modello e allestimento, sono mediamente intorno al 10% per le auto elettriche, tra il 3 e il 4% per quelle a benzina e tra il 7 e l'8% per le diesel. Questi valori servono per calcolare il fringe benefit imponibile per i dipendenti a cui è concesso un veicolo aziendale in uso promiscuo (lavoro e

FOCUS

FISCO

uso privato). Le variazioni recepiscono il caro carburante e i crescenti costi delle ricariche e si traducono in un aumento degli imponibili fiscali e previdenziali in busta paga, in misura mediamente pari alle percentuali sopra indicate.

MULTE STRADALI: CONGELATI GLI AUMENTI BIENNALI

Per motivi opposti, l'aumento dell'inflazione e dei costi di gestione delle famiglie, il conto per gli automobilisti derivante dalle multe stradali non è invece destinato ad aumentare. La manovra di bilancio ha infatti sospeso sia per il 2023 che per il 2024 l'aumento biennale dell'importo delle sanzioni amministrative al Codice della strada. Intervento adottato in considerazione dell'eccezionalità dell'attuale situazione economica.

DETRAIBILITÀ IVA: ALTRI 3 ANNI DI PROROGA

Era nell'aria. Seppure il contesto politico ne ravvisava unanime la necessità di una revisione con un ammirevole ordine del giorno che impegnava il Governo, le ferree indicazioni della Ragioneria Generale hanno avuto il sopravvento. L'Italia ha ottenuto dal Consiglio Europeo l'autorizzazione a continuare ad applicare anche per il triennio 2023-2025 la deroga sulla detraibilità dell'Iva per l'auto aziendale. Si tratta, come noto, di ulteriore proroga del c.d. regime transitorio per dura dal 2007 e che stabilisce la detraibilità di un Iva forfetaria al 40%.

Dopo aver mantenuto per ben 25 anni un regime di detrazione differente da quello ordinario, grazie ad una deroga alla normativa EU sistematicamente rinnovata, e pur essendo stata condannata nel 2006 dalla Corte di Giustizia di Strasburgo, l'Italia continua a chiedere di triennio in triennio un rinvio della disciplina comunitaria.

Una maggiore detraibilità per le auto

Fiscaltà autovetture uso noleggio - 2023				
Clientela	Deducibilità costi		Detraibilità IVA	
	Noleggio	Servizi (*)	Noleggio	Servizi (*)
Imprese	70%			
Vettura assegnata al dipendente		70%	40%	40%
Imprese	20%	20%	40%	40%
Vettura in car pooling	importo max 3.615,27 €			
Professionisti Lavoratori autonomi	20%	20%	40%	40%
	importo max 3.615,27 €			
Agenti e rappresentanti	80%	80%		
	importo max 5.164,57 €		100%	100%

aziendali, peraltro, è stata di recente accordata dalla Commissione EU ad altri Paesi EU, tra cui Polonia, Romania, Croazia, Ungheria, con un'aliquota di detraibilità forfetaria al 50%.

VERSO LA RIFORMA FISCALE

La questione di rivedere la fiscalità dell'auto aziendale è comunque arrivata sulla scrivania del Vice Ministro Maurizio Leo, grande esperto di questioni tributarie. Aniasa ha evidenziato la necessità di un aggiornamento della normativa tributaria riguardante i servizi di mobilità a noleggio, arrivati a rappresentare il 30% del mercato. In particolare è stata sottolineata l'esigenza di un intervento legislativo non solo sul tema della detraibilità

Iva, eventualmente sulle alimentazioni ecocompatibili, ma specialmente sulla deducibilità dei costi (fermi al 1998!), la revisione della normativa sulla tassazione locale, l'applicazione dell'aliquota Iva ridotta per i servizi di car sharing ed i veicoli a noleggio per i disabili.

E il Vice Ministro, consapevole della rilevanza economica dell'automotive nell'economia nazionale, ha concordato sull'opportunità di una revisione generale della normativa dell'auto aziendale, precisando l'inserimento del tema nel progetto di riforma della fiscalità, a cui è stato delegato dal Governo e da presentare nel primo semestre del 2023. Adesso il Governo è alla prova dei fatti.

(*) senza limiti di costo: manutenzione, carburante, pedaggi autostradali, ecc.
Fonte: Aniasa

Incentivi auto 2023	
Fasce g/km CO ₂ e veicoli	Stanziamiento 2023 (ml €)
0-20 g/km categoria M1 (*)	190
21-60 g/km categoria M1 (*)	235
61-135 g/km categoria M1	150
Motocicli e ciclomotori Cat. L1e- L7e	10
Veicoli commerciali Cat. N1	15
Car sharing e noleggio	21
Totale	621

Tabelle ACI per fringe benefit	
	Var. % 2023/2022
Auto elettriche	+10%
Auto benzina	+ 3-4%
Auto diesel	+7-8%